

CILBRA 3.

MORLACCHI EDITORE *University Press*
Collana CILBRA – Centro di Studi Comparati italo-luso-brasiliani
3.

La collana CILBRA prevede la pubblicazione di studi di carattere linguistico, letterario e culturale inerenti le tematiche oggetto di ricerca del Centro di Studi Comparati italo-luso-brasiliani. Tali tematiche comprendono, in ambito linguistico, l'analisi contrastiva tra il portoghese inteso nelle sue varianti europea, brasiliana, africana e l'italiano, incentrata negli aspetti sintattici, morfologici e semantico-lessicali. L'analisi metalinguistica vorrà abbinare pubblicazioni che trattino delle pratiche e metodologie traduttive, oltre definire nuove metodologie e materiali per l'insegnamento del portoghese e dell'italiano come LS ad un universo d'apprendenti rispettivamente di lingua italiana e di lingua portoghese. Per quanto riguarda l'ambito letterario e culturale, in senso lato, si privilegeranno i risultati di ricerche che approccino, con una visione comparatistica e multidisciplinare dei sistemi letterari, lo studio del rapporto tra canone letterario e produzione letteraria contemporanea, non trascurando i rapporti costituiti in passato e nel presente fra la letteratura italiana e quelle lusofone. Si darà particolare attenzione agli scrittori legati alla diaspora italiana in Brasile e a quelli che, aventi come lingua di origine il portoghese, percorrono il binario del bilinguismo letterario.

DIRETTORE DELLA COLLANA

Vera Lúcia de Oliveira (Università degli Studi di Perugia)

COMITATO SCIENTIFICO

Alexandre Pilati (Universidade de Brasília)

Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia)

Eloisa Pilati (Universidade de Brasília)

Giorgio De Marchis (Università degli Studi Roma III)

Isabel Araújo Branco (Universidade Nova de Lisboa)

Maria Celeste Tommasello Ramos (Universidade Estadual de São Paulo)

Paula Cristina de Paiva Limão (Università degli Studi di Perugia)

Roberto Mulinacci (Università di Bologna)

Solange Fiuza C. Yokozawa (Universidade Federal de Goiás)

Stefano Giovannuzzi (Università degli Studi di Perugia)

Vagner Camilo (Universidade de São Paulo)

Vera Lúcia de Oliveira (Università degli Studi di Perugia)

Questa collana è peer-reviewed

Vera Lúcia de Oliveira

Partenze

Breve antologia poetica trilingue

Italiano – Portoghese – Francese

Con introduzione di Andreia Guerini

Morlacchi Editore *U.P.*

Il volume è pubblicato con il contributo dei fondi di ricerca di base del Dipartimento di Lettere – Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne – Università degli Studi di Perugia

La fotografia in copertina è dell'autrice.

Le traduzioni dal portoghese all'italiano – e viceversa – sono dell'autrice
e le traduzioni in francese sono di Charlotte Giacomelli e di Laura Toppan

Prima edizione: 2026
ISBN: 978-88-9392-734-5

Copyright © 2026 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di settembre 2026 da Logo spa, Borgoricco (PD).

www.morlacchilibri.com/universitypress
mail to: redazione@morlacchilibri.com

Indice

La poesia in movimento di Vera Lúcia de Oliveira	7
A poesia em movimento de Vera Lúcia de Oliveira	11
<i>Andreia Guerini</i>	
Strada commerciale	16
Rua de comércio	17
Rue commerçante	17
Pezzi	18
Pedaços	19
Morceaux	19
Tagli	20
Cortes	21
Entailles	21
Ruote	22
Rodas	23
Roues	23
Rondini	24
Andorinhas	25
Hirondelles	26
Ossessione	28
Obsessão	29
Obsession	29
Inferme	30
Enfermas	31
Malades	31

Uccelli convulsi	32
Pássaros convulsos	33
Oiseaux convulsifs	33
Terzo mondo	34
Terceiro mundo	35
Tiers monde	35
Il babbo	36
O pai	37
Le père	37
Il figlio	38
O filho	39
Le fils	39
Natale	40
Natal	41
Noël	41
Il corpo	42
O corpo	43
Le corps	43
Lo stagno e il mare	44
O mar e o brejo	45
L'étang et la mer	46
Abitare le frontiere	47
Habitar as fronteiras	59
<i>Vera Lúcia de Oliveira</i>	
Note bio-bibliografiche	

La poesia in movimento di Vera Lúcia de Oliveira

Andrea Guerini

La poesia di Vera Lúcia de Oliveira si inserisce nella tradizione degli scrittori che transitano tra lingue, culture e geografie, convertendo l'esperienza dello sradicamento in materia estetica.

Partenze. Breve antologia poetica trilingue conferma un itinerario singolare, in cui il portoghese, l'italiano e il francese non appaiono solo come strumenti di comunicazione, ma come spazi di dimora poetica, corpi che sostengono, dialogano e moltiplicano l'esperienza dell'erranza, delle partenze e degli arrivi.

Partenze è poesia in movimento, materializzata dal sentimento dell'autrice, che divide e separa, come nel senso originario/etimologico della parola, ma che si unisce in un'antologia multilingue, dimostrando che le differenze linguistiche e culturali arricchiscono il mondo.

Riunendo 14 poesie in tre lingue/culture diverse, questo libro va oltre il semplice gesto editoriale: mette in scena, sul piano grafico e testuale, il movimento e il l'intricato percorso esistenziale che costituiscono la vita e l'opera della poetessa.

Il bilinguismo portoghese-italiano, intensificato dal suo percorso accademico e letterario, si arricchisce qui con la presenza del francese, lingua sorella che amplia la circolazione e riafferma la vocazione transnazionale della sua poesia.

In questa antologia trilingue, Vera Lúcia de Oliveira apre finestre che proiettano luci diverse sugli stessi temi, rivelando, ad ogni traduzione/interpretazione, nuovi strati e livelli di significato.

Questo transito, questa traversata o questa partenza, non è un movimento neutro né pacifico. Il saggio “Abitare le frontiere”, che accompagna l’antologia, mette in luce quanto scrivere in un’altra lingua implichi rinascere, lasciarsi attraversare da un codice che dapprima stranisce e oppone resistenza, ma che poi si incorpora come “carne, saliva, sudore e memoria”.

Le poesie qui raccolte rivelano una voce che oscilla, ma che si amalgama tra l’intimo e il sociale, tra l’evocazione familiare e la denuncia delle disuguaglianze, tra la contemplazione della natura e la consapevolezza della violenza urbana.

La disumanizzazione delle città, la precarietà sociale, l’incomunicabilità, il silenzio, il dolore, il lutto, la fragilità e, al tempo stesso, la forza umana e animale costituiscono il nucleo tematico della poesia di Vera Lúcia de Oliveira.

Questa raccolta delinea una poesia che, pur testimoniando la violenza del mondo, cerca nel linguaggio poetico uno spazio di sopravvivenza e di resistenza. Non si tratta di una lirica chiusa in se stessa, ma di una voce che, abitando le frontiere, impara a dare un nome sia alla perdita che alla speranza, al dentro e al fuori.

La categoria della frontiera è centrale per comprendere la poesia di Vera Lúcia de Oliveira, non solo come limite geografico, ma come condizione esistenziale ed estetica. Abitare la frontiera, come osserva la stessa autrice, significa vivere in uno permanente spostamento, sperimentare lo “spaesamento”, l’essere senza patria, senza un luogo fisso, il che non implica assenza o perdita di identità, ma, al contrario, la possibilità di molteplici appartenenze.

La poesia di Vera Lúcia de Oliveira ci permette di vedere più acutamente il presente. Quando parla di assenze, silenzi e dolori, non lo fa in chiave individualista, ma come chi registra, con il corpo e il linguaggio, le fratture del tempo storico.

Partenze è quindi più di un’antologia multilingue: è un gesto estetico, politico, sociale. In un mondo sempre più attraversato

da discorsi di chiusura identitaria e di difesa delle “piccole patrie”, l’opera di Vera Lúcia de Oliveira afferma la vitalità di una poesia che rifiuta di essere confinata. Il trilinguismo qui non è ornamento, ma resistenza: affermazione che nessuna lingua/cultura è sufficiente, che è necessario attraversare i confini per vedere il mondo da altre angolazioni, attraverso l’atto della “partenza”.

La pubblicazione di questa antologia conferma il percorso di Vera Lúcia de Oliveira come una delle voci più rilevanti della poesia brasiliana contemporanea all’estero. Le sue opere, riconosciute e premiate, testimoniano la possibilità di abitare due (o più) mondi senza ridursi a uno solo. Al lettore spetta aprirsi all’esperienza del viaggio, del movimento.

Leggere Vera Lúcia de Oliveira in portoghese, italiano e francese significa partecipare a un esercizio di decentramento, lasciarsi trasportare da tre barchette di carta, ognuna delle quali conduce a un mare diverso, tutte attraversate dalla stessa urgenza del dire.

Partenze ci ricorda che la poesia è, prima di tutto, un modo di abitare il mondo e di resistergli.